

Mi pare, onorevole ministro, che siano problemi che valgono di più del tenere in piedi o lasciare da parte l'Ambasciata di Kerenski in Via Gaeta. (*Commenti*).

E se volete, citerò altre concessioni avvenute fino a metà di novembre: comunicazioni telegrafiche sono state date alla *Danish Great Northern Telegraph* per 25 anni, concessioni di costruzioni edilizie alla *Svedish Baltearing C.*; tre fabbriche di carta di legno a ditte finlandesi, la più grande miniera di amianto per 20 anni è stata data negli Urali alla *Allied Drugand Chemical Corporation* inglese. Le concessioni inglesi delle miniere d'oro in Siberia sono di pubblica notizia. La Francia (dovrebbe esserle noto, onorevole ministro) attraverso Angora e le abili trattative di Francklin Bouillon e degli inviati francesi, tratta per mezzo del Governo dell'Assemblea nazionale turca col Governo dei Soviet; tutti i paesi fanno la loro miglior politica e intanto una Compagnia del Mar Nero ha assunto l'importazione dal 1° ottobre, e le importazioni, badate bene, sono di 3584 quintali di leghumi secchi, 12 mila quintali di carne di maiale, ecc. Ora con la crisi generale degli alloggi vi sono imprese di costruzioni tedesche, americane e svedesi a Mosca. E quando aspettiamo noi a muoverci, mentre abbiamo imprese di muratori e società edilizie che sarebbero liete di trasportare la loro attività le loro braccia ed il loro genio in quel paese?

E si pensi alla situazione in cui ci troviamo rispetto ai petroli; esclusi, nel momento attuale, da tutte le combinazioni, in modo che se domani ne avessimo bisogno saremmo impotenti a fornirci. Si va trasformando infatti l'industria meccanica con gli olii minerali, ma noi dobbiamo accettare quello che gli altri ci concedono!

Non voglio indagare ora la politica del petrolio; la indagheremo dopo, e ne abbiamo i dati. Vi dico intanto che a Bathum vi è un movimento che noi dovremmo utilmente seguire.

Or se voi ponete mente a ciò ed alla navigazione del Mar Nero, avrete nettamente la visione della precisa attività che noi possiamo svolgere, solo che vogliamo e facciamo.

Ma bisogna, onorevole ministro, che ella faccia una cosa, me lo permetta: bisogna rifare le teste tra i suoi funzionari. (*Commenti*). Rifare le teste e gli ingegni che non mancano nella nostra diplomazia.

Rifare, dico, la concezione dei nostri diplomatici, e cioè affermare che non è più il

Governo della classe aristocratica, ma il Governo economico della nazione quello di cui abbiamo bisogno. In nome di questo principio io prego l'onorevole presidente del Consiglio e l'onorevole ministro degli esteri di accettare l'invito che viene dalla mia mozione e che ha questo scopo precipuo: con tutta la dignità del nostro paese, con tutta la dignità del paese con cui dobbiamo negoziare, definiamo i nostri rapporti fra l'Italia e la Russia. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavazzoni il quale svolgerà la seguente mozione, sottoscritta anche dagli onorevoli: De Gasperi, Vassallo Ernesto, Tamanini, Paleari, Cingolani, Bresciani, Baranzini, Mattei-Gentili, Bertone,

« La Camera, udite le dichiarazioni del Governo, mentre si attende che il Governo russo, abbandonando ogni altra pregiudiziale risolva la questione del rimpatrio dei prigionieri, ispirandosi unicamente a principi umanitari, confida che il Governo voglia intensificare la sua opera per il rimpatrio dei prigionieri e fa voti per la ripresa delle trattative per un accordo commerciale con la Russia ».

CAVAZZONI. Cercherò di essere, anzi sarò certamente più breve del collega Chiesa, prima di tutto per una ragione che credo sostanziale e di convenienza nell'interesse del nostro paese: problemi di direttive generali in materia di politica estera possono, anzi debbono, essere portati alla Camera, ma problemi di questa natura alla vigilia, noi ce lo auguriamo, di rapporti conclusivi con un altro paese, non possono che indebolire l'azione del nostro rappresentante e del nostro contrattatore.

BOMBACCI. La tesi del *Giornale d'Italia*.

CAVAZZONI. Tesi, egregio collega Bombacci, sulla quale almeno in via generale uno dei suoi colleghi e quasi rappresentante ufficiale del gruppo comunista, l'onorevole Graziadei, conveniva nella discussione svoltasi nella Commissione degli affari esteri. (*Commenti — Interruzioni*).

GRAZIADEI. Chiedo di parlare per fatto personale.

CAVAZZONI. Tesi che, d'altronde, mi pare possa essere, onorevole Bombacci, condivisa anche da rappresentanti più autorevoli e più ufficiali di quelli che siedono su quei banchi nei vostri gruppi, perchè mi pare che la politica seguita dal Governo